

Sarchiatura e concimazione primaverile

Come affrontare i problemi di ristagno idrico e asfissia radicale

Le piogge cadute nelle principali zone bieticole nei mesi di Marzo e Aprile sono state in genere piuttosto copiose (137mm di media), tanto da poter fare analogie con la campagna 2010 (127 mm di media, vedi grafico) durante la quale si manifestarono fenomeni di ristagno idrico e asfissia radicale. In alcuni appezzamenti sono infatti già stati ravvisati sintomi sulla coltura quali il portamento eretto degli apparati fogliari e ingiallimenti. Tali fenomeni sono in genere transitori e dovuti alla

formazione di un ambiente non idoneo per la corretta assimilazione degli elementi nutritivi dagli apparati radicali.

In questi casi gli interventi di sarchiatura, eseguiti solo con l'elemento centrale, sono consigliabili dove l'interfila è ancora sufficientemente aperta e transitabile per evitare lesioni all'apparato fogliare. Le condizioni di umidità del terreno debbono consentire di effettuare un buon lavoro, senza causare carreggiate e compattamenti dovuti ad eventuali organi rotanti delle macchine impiegate. Solo a queste condizioni la sarchiatura porterà un effetto di "arieggiamento" positivo per la coltura.

Durante l'operazione sarà possibile interrare nitrato ammonico per completare, se necessario, il piano di concimazione azotata previsto (tendenzialmente superiore in termini di apporto all'anno scorso, vedi anche bollettino n. 2).

Nei casi più problematici, ovvero dove a fronte di stress determinati dalle piogge abbondanti non si possa eseguire la sarchiatura (interfila già chiusa, terreni troppo bagnati) può essere consigliabile eseguire una concimazione fogliare con urea alla dose di 20-30 kg/ha miscelata ad acqua, alla quale è possibile abbinare, se necessario, anche un eventuale insetticida e/o graminicida. Questa tecnica non comporta rischi per la coltura, tranne la possibilità di qualche piccola ustione, peraltro transitoria, sulle foglie delle piante nelle testate degli appezzamenti, soprattutto se ci si sofferma a portare in pressione l'irroratrice. A fine irrorazione si consiglia un lavaggio interno di irroratrice e barra.

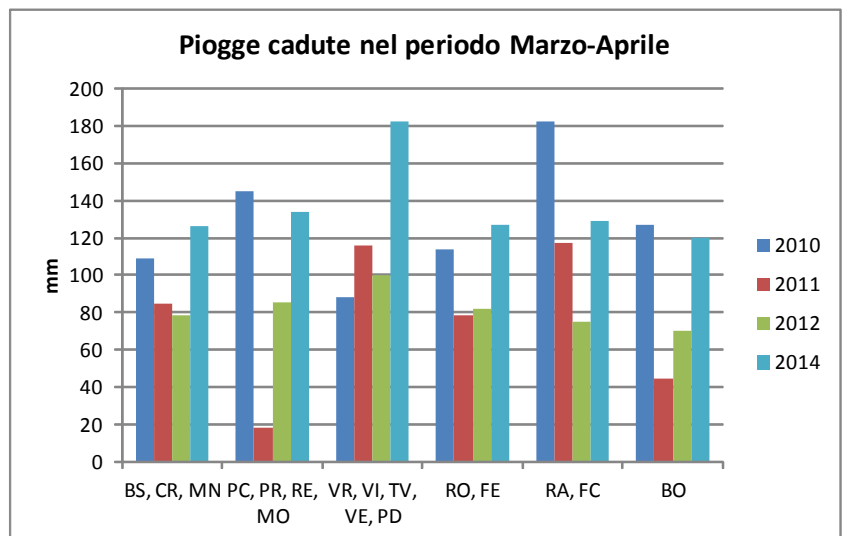


Grafico 1 - piogge cadute nelle principali zone bieticole, escludendo l'annata eccezionale del 2013, durante la quale a cause delle piogge intensissime si dovette posticipare buona parte delle semine.